

un grande centro dell'Ellenismo. Ora è un paese in gran parte, anzi in massima parte, slavo. Si spingono fin lì le aspirazioni tanto bulgare che serbe.

Karaferia ha una grande importanza perchè le montagne che la circondano sono ricche di ferro, di rame e di piombo argentifero. Ma finora il Governo Ottomano non ha mai voluto dare concessioni, e se non le ha vietate, nel vero senso della parola, ha però cercato di mettere ostacoli tutte le volte che qualche ingegnere, per conto proprio o mandato da qualche sindacato di Parigi o di Londra, ha chiesto l'autorizzazione di fare indagini e studi sul posto. In ogni modo sarebbe impossibile, per ora, il fare qualunque lavoro, anche se le concessioni venissero date, per l'assoluta mancanza di sicurezza.

Uno dei punti più pittoreschi che attraversa la ferrovia, e che si può considerare come l'estremo limite dove arriva ancora qualche piccolo gruppo di popolazione greca, è il lago di Ostrovo, sulla cui riva alle falde dei monti — più volte spostata a causa delle inondazioni — sorge la città che gli dà il nome. Su una piccola isola in mezzo al lago, da tempo immemorabile disabitata, e nella quale, evidentemente, sulle rovine di una moschea, sorge un avanzo di minareto, si narra una leggenda. Secondo questa leggenda una volta non era un'isola, ma un promontorio che si spingeva nel lago e sul quale era stato costruito un villaggio. In questo villaggio vi era una fontana, la quale dava un'acqua buonissima, ma non in quantità sufficiente ai bisogni della popolazione. Una notte, all'improvviso, cominciò a gettare acqua in tale abbondanza che, dopo qualche giorno, il villaggio si è trovato isolato dalle acque e la popolazione, rimasta così senza viveri, ha dovuto